



# Rassegna Stampa 26 luglio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

**L'ALLARME ANBI: A FERRAGOSTO LA CAPITANATA SARÀ A SECCO. CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI: AIUTATECI**

## Siccità, in un anno 368 milioni di metri cubi in meno di acqua negli invasi pugliesi e lucani

● Considerando soltanto le dighe gestite in Puglia dal Consorzio per la bonifica della Capitanata, la disponibilità idrica rispetto a un anno fa segna 162 milioni di metri cubi di acqua in meno. Gli invasi sono quasi a secco e senza piogge si rischia una emergenza.

Secondo i dati aggiornati sul portale del Consorzio che gestisce le 4 dighe questa è la situazione:



**SICCITÀ** La diga di San Giuliano in Basilicata

nell'invaso di Occhito sul Fortore ci sono soltanto 75 milioni di metri cubi di acqua, il 25 luglio del 2023 ce n'erano 194 milioni; nella diga di Marana Capacciotti restano 11 milioni di metri cubi di acqua, contro una capienza di 48 milioni (l'anno scorso ce n'erano 39 milioni); l'invaso di Capaccio sul Celone ha 2,5 milioni di metri cubi di acqua, l'anno scorso erano 8,4 milioni mentre la capacità è di 25,8 milioni; infine nella diga di San Pietro sull'Osento c'è appena 1,2 milioni di metri cubi di acqua, un anno fa c'erano oltre 10 milioni. La situazione non è mi-

gliore negli invasi che servono anche la Puglia ma sono gestiti dall'Autorità di bacino della Basilicata: nella diga del Pertusillo, secondo i dati dell'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, risultano esserci 77 milioni di metri cubi di acqua, un anno fa erano 103 milioni; nella diga di Monte Cotugno sono con-

l'uso potabile.

Per la metà di agosto, in pratica, la Capitanata non avrà più risorsa per irrigare i campi. «È reale il rischio di vedere inaridita la pianura foggiana, così come ampie porzioni di territorio salentino» denuncia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi. «È stato d'emergenza in Puglia, il 57% di acqua in meno rispetto all'anno scorso, ma si contano già gravi danni in campagna e raccolti dimezzati che rischiano di svuotare gli scaffali, dal grano alle olive, dai pomodori al miele», dice Coldiretti Puglia. Dalle clementine finite al macero alla produzione di grano per fare pane e pasta, già si contano i danni, ma a preoccupare - continua Coldiretti - sono le previsioni della prossima campagna di raccolta delle olive, dove si stima un crollo del 50% rispetto all'anno scorso, con effetti altrettanto gravi sulla produzione di olio extravergine. Anche Confagricoltura Puglia chiede alla Regione di «dichiarare lo stato di calamità naturale». «La scarsità d'acqua non solo limita alcune attività agricole - evidenzia il presidente Luca Lazzaro - ma influisce anche sulla capacità del terreno di trattenere i liquidi, rendendo la terra impermeabile. «La situazione, oltre a misure emergenziali, - aggiunge - richiede un ripensamento dei modelli di pianificazione e governance: è essenziale selezionare specie arboree idonee e sviluppare competenze professionali interdisciplinari, oltre a tecnologie innovative per la manutenzione del verde». [red.p.p.]

# SIPONTO

## AL PARCO ARCHEOLOGICO

● Ambiente, sanità, cinema, design, moda, editoria, tradizioni e spettacolo. Questi gli ambiti in cui operano gli undici premiati della 31<sup>a</sup> edizione dell'Argos Hippium, il Premio alle eccellenze della Provincia di Foggia che andrà in scena oggi alle 20.30 nel Parco Archeologico di Siponto.

“L'Argos non è un premio qualunque, è il premio del cuore, delle radici, della voglia di riscatto per una terra troppo spesso maltrattata e di cui vogliamo invece mostrare bellezza, autenticità e talento, racconta l'ideatore ed organizzatore del Premio Lino Campagna. Un premio che sopravvive soltanto grazie al supporto dei privati e degli amici che credono in questo piccolo grande sogno, nato 31 anni fa quasi per gioco. In tutti questi anni non è stato assolutamente difficile trovare talenti sparsi in Italia e nel mondo, a dimostrazione di come questa terra sia ricca di menti brillanti. Quest'anno degli undici premiati, cinque lavorano stabilmente in provincia di Foggia, collezionando successi e facendo parlare di sé e di questo territorio in tutta Italia. In questa edizione ci sono anche cinque donne, molti giovani e storie che sono un inno al coraggio e alla tenacia”.

Proprio come quella di Sara Ciafardoni, giovane scrittrice cerignolana di diciannove anni, che nonostante una rara malattia affrontata fin dalla tenera età, ha dimostrato una forza interiore capace di conquistare e appassionare tanti piccoli e grandi lettori.

Si parlerà di ambiente con Francesca Santoro, Senior Programme Officer per Ioc-Unesco e responsabile a livello mondia-



L'ultima edizione dell'Argos hippium

le dell'Ocean Literacy per il Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (2021-2030) e con Marina Limosani, attrice che di recente ha interpretato Rosalba, “confinata” della Palazzina Laf, film di Michele Riordino che racconta la storia vera dei lavoratori dell'Ilva di Taranto, premiato di recente con tre David di Donatello e cinque Nastri d'Argento.

All'Argos sarà premiato anche Michele Reibaldi, Direttore della Clinica Oculistica della Città della Salute e della Scienza di Torino, artefice di una straordinaria operazione che ha restituito la vista ad un uomo di 83 anni. Torneranno a casa da Londra Alessandro Di Tullio, Direttore Associato presso GSK, una delle principali aziende farmaceutiche al mondo e Alessia Mazzarella, type designer ideatrice del carattere tipografico per lo 'Shakespeare's Globe' di Londra. È sempre un designer, ma nel campo floreale, Mario Garofalo che quest'anno, dopo aver vinto la competizione Bouquet di Sanremo, si è aggiudicato la di-

### GLI AMBITI

Gli undici premiati operano nel settore ambiente, sanità, cinema, design, moda, editoria, tradizioni e spettacolo

### EDIZIONE NUMERO 31

Cresce l'evento organizzato da Lino Campagna che in tutti questi anni ha fatto emergere Foggia e la sua grande provincia

# Le eccellenze foggiane oggi in passerella al premio Argos Hippium

rezione artistica floreale dell'ultimo Festival della Canzone Italiana.

Sono legati al mondo della moda i premiati Marco Russo, head of design presso l'ufficio stile di Louis Vuitton dove da 10 anni contribuisce alle collezioni da passerella e di VIP come Catherine Deneuve, Emma Stone e Julia Roberts; Maria Voto, unica tessitrice della provincia di Foggia ad avere un laboratorio attivo a Vico del Gargano, diventato tappa obbligata per i tanti turisti che amano vedere come le antiche tradizioni si sposano con il gusto moderno e Tony Di Corcia, giornalista e autore di libri dedicati ai grandi maestri della moda italiana come Gianni Versace, Giorgio Armani, Valentino e Burberry per il quale ha ricevuto anche una lettera di apprezzamento dalla Regina Elisabetta e dall'allora Principe Carlo.

Premio Argos Hippium anche a Fabio Conticelli e Dino La Cecilia, attrice e comici cresciuti insieme al Piccolo Teatro di Foggia di cui oggi sono i direttori. Tanti i successi ottenuti insieme, ultimo in ordine di

tempo, la vittoria allo Zelig super open mic che li ha fatti entrare nella stagione teatrale dello Zelig, storico locale che ha lanciato i più grandi comici italiani. Dino La Cecilia è stato anche al fianco di Elodie nel film “Ti mangio il cuore” di Pippo Mezzapesa che in una dedica speciale lo ha anche definito “l'anima del suo film”.

Tra gli ospiti della serata, presentata dalla giornalista e conduttrice del Tg1 Valentina Bisti,

Bartolo Iossa, finalista all'ultima edizione di The Voice senior e Sophia Renna, in arte Soph, sedicenne cantautrice foggiana che dopo aver vinto il 26esimo Festival Voci d'Oro nella categoria junior e il Calvizzano Festival d'Autore ha da poco interpretato la voce di Glioli Cinquetti nel film “Ennio Doris-C'è anche domani”, per la regia di Giacomo Campiotti.

Organizzato grazie al sostegno di partner privati, con il Patrocinio di Direzione Regionale Musei Puglia, Regione Puglia, Provincia di Foggia, Comune di Manfredonia e Università degli Studi di Foggia,

## Memoria & Identità

di Mauro Pitullo

### IL TEMA

# “Un progetto più folle dei folli” la città ricorda l'impegno di due giganti della solidarietà Don Uva e Monsignor Farina

Telesforo: “Dopo 19 anni abbiamo completato il processo di conversione, oggi non parliamo più di ospedale psichiatrico ortofrenico ma di Cittadella della riabilitazione”

L'Associazione Cultura e Ambiente di Foggia, che dal 1986 lavora per promuovere la cultura e la storia del nostro territorio attraverso eventi, pubblicazioni, spettacoli teatrali, story telling e che sta realizzando un docufilm sulla figura e le opere di mons. Farina, con la consulenza di mons. Luigi Nardella, vicepostulatore della causa di beatificazione, ha promosso la manifestazione tenutasi ieri mattina per rievocare, con letture, musiche e interventi, l'incontro tra le due grandi figure, don Pasquale Uva e mons. Fortunato M. Farina, e la grande opera che ne seguì in un contesto storico drammatico come quello di una città, Foggia, colpita dai tragici bombardamenti della seconda guerra mondiale. L'incontro è stato realizzato d'intesa con mons. Luigi Nardella, la Madre Superiora delle Ancelle della Divina Provvidenza, suor Chiara Mace, la vice postulatrice della causa di beatificazione di don Uva, suor Anna Teresa Valentini, e la direzione dell'Universo salute Opera don Uva.

Ma facciamo un passo indietro. Il 22 luglio

“Due grandi protagonisti del secolo



Un momento della giornata

Paolo Telesforo

presidente Universo Salute – il loro è un progetto che continua anche in questa epoca che certamente ha le sue negatività ma al contempo non vogliamo e non possiamo

ture da parte di attori (Giustina Ruggiero – Maria Staffieri) dei testi di mons. Farina che testimoniano le sue azioni, il legame con don Uva, (diventa il primo sostenitore e pa-

ferimento per il territorio. “Dopo diciannove anni abbiamo finalmente completato il processo di conversione, oggi non parliamo più di ospedale psichiatrico ortofrenico ma di

mons. Fortunato M. Farina, e la grande opera che ne segui in un contesto storico drammatico come quello di una città, Foggia, colpita dai tragici bombardamenti della seconda guerra mondiale. L'incontro è stato realizzato d'intesa con mons. **Luigi Nardella**, la Madre Superiora delle Ancelle della Divina Provvidenza, suor **Chiara Mace**, la vice postulatrice della causa di beatificazione di don Uva, suor **Anna Teresa Valentini**, e la direzione dell'Universo salute Opera don Uva.

Ma facciamo un passo indietro. Il 22 luglio

## “Due grandi protagonisti del secolo scorso, meridionalisti veri, dei fatti concreti”

1945 fu posta la prima pietra della Casa della Divina Provvidenza (“Ospedale per il ricovero e l'assistenza degli infermi di mente, deficienti, epilettici, paralitici ecc...”), alla presenza di don Pasquale Uva e mons. Fortunato M. Farina, vescovo di Foggia-Troia, la Congregazione delle Ancelle della Divina provvidenza e autorità varie. La data del 22 luglio fu scelta perché il 22 luglio del 1943 avvenne “una delle più spaventose e micidiali incursioni belliche di cui Foggia fu bersaglio”, come scrisse mons. Farina al papa Pio XII nella lettera in cui chiedeva una particolare benedizione per l'erigenda opera.

...  
E ciò per ribadire nella mente del popolo la convinzione che solo la carità di Gesù Cristo può sanare le piaghe e riparare le rovine accumulate dall'odio. Memoria della tragedia della guerra a danno di innocenti abitanti della città di Foggia, memoria delle conseguenze del dolore, della morte, della solitudine, della mancanza di cure per centinaia di orfani, disabili e fragili abbandonati a sé stessi, di cui si occuparono grandi della carità come nella nostra città don Uva e mons. Farina. “Abbiamo voluto ricordare le figure di Don Pasquale uva e Monsignor farina, due grandi protagonisti del secolo scorso, meridionalisti veri quelli dei fatti concreti, quelli che parlavano con la gente e l'aiutavano a superare le avversità con tanta solidarietà - spiega a *l'Attacco* **Paolo Telesforo**, vice-



Un momento della giornata

Paolo Telesforo

presidente Universo Salute – il loro è un progetto che continua anche in questa epoca che certamente ha le sue negatività ma al contempo non vogliamo e non possiamo perdere la speranza per il futuro”. La giornata si è svolta in diversi momenti: si è partiti con la proiezione di alcune parti di “Schegge di Memoria”, docufilm del 2014 con interviste a testimoni dei bombardamenti su Foggia del 1943, realizzato dalla Wildratfilm di Niki dell'Anno con la Fondazione “Monti Uniti” di Foggia.; si è poi continuati con le let-

ture da parte di attori (Giustina Ruggiero – Maria Staffieri) dei testi di mons. Farina che testimoniano le sue azioni, il legame con don Uva, (diventa il primo sostenitore e patrono del progetto di don Uva di un Ospedale Psichiatrico (dal 1943 al 1945 don Uva fu ospitato da mons. Farina nella Curia di Foggia), i fatti e le circostanze che permisero la realizzazione di questa e di altre grandi opere per la promozione umana e sociale di Foggia. Lettura testi don P.Uva. L'Opera don Uva p diventata oggi un vero punto di ri-

ferimento per il territorio. “Dopo diciannove anni abbiamo finalmente completato il processo di conversione, oggi non parliamo più di ospedale psichiatrico ortofrenico ma di Cittadella la cronicità è della riabilitazione - aggiunge Paolo Telesforo – abbiamo intrapreso una nuova strada che vogliamo percorrere, migliorando i servizi e cercando di dare solidarietà alla gente che soffre, ai più deboli, a tutti quelli che si avvicinano a noi. Per tutte queste persone cercheremo di fare sempre il massimo” - conclude.

## SCUOLE APERTE

# Eccellenza e innovazione, il Liceo Classico “Lanza” rivendica la qualità dei suoi talenti



**A**nche quest'anno un numero significativo di studenti e studentesse del liceo classico “V. Lanza” di Foggia ha raggiunto l'eccellenza agli Esami di Stato, conseguendo una votazione di 100 o di 100 e lode. Un risultato eccezionale,

riflesso del duro lavoro svolto; testimonianza della qualità e della trasversalità dell'ampia offerta formativa, della professionalità del corpo docente, ma anche della dedizione e della passione per lo studio che gli allievi hanno dimostrato nel corso del loro cammino liceale. Hanno superato la maturità con lode 11 studenti: **Antonietta Calzone, Celestino Capuano, Paola Di Lorenzo, Benedetto Di Lillo, Laura Maria La Gatta, Lucrezia Giulia Marcicello, Giorgio Marciello, Ottavio Palmieri, Enrico Palmisano, Carlo Schiraldi**; 12 gli studenti che si sono diplomati con

un voto finale di 100/100. Da sottolineare il numero considerevole di neodiplomati del liceo classico “Lanza” che ha già superato con successo i test di ingresso nelle più prestigiose università. Gli studenti sono stati ammessi a corsi di laurea altamente competitivi come Medicina, Ingegneria, Economia e Giurisprudenza; in istituzioni rinomate tra cui la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, la Bocconi, la LUISS e altre università di eccellenza. Questo straordinario risultato testimonia non solo l'alto livello di preparazione degli studenti, ma anche l'efficacia del percorso formativo offerto dall'istituto. Il 2023-24 è stato un an-

no di successi nei più prestigiosi contest regionali e nazionali. Gli studenti si sono distinti in vari ambiti, dal campo umanistico a quello scientifico, arricchendo l'albo d'oro del Liceo “Lanza” con nuovi e significativi riconoscimenti: il prestigioso “Premio Gifuni”, ad esempio, destinato a esponenti della cultura italiana e straniera che possono sottolineare l'importanza della lettura nella vita di ogni individuo. Certamina di latino e greco, Olimpiadi di matematica e scienze, Olimpiadi di Italiano, Certificazioni linguistiche di latino, Certificazione linguistica IGCE Cambridge. Questo trend di eccellenza si consolida anno dopo anno, contribuendo a rafforzare la reputazione dell'istituto come centro di eccellenza educativa.

# Piano Zes per il Sud: focus su otto filiere e tre tecnologie

**Mezzogiorno**

Arriva al traguardo dopo una lunga gestazione il Piano per la Zona

economica speciale unica del Mezzogiorno. Il documento, che sarà presentato oggi a Palazzo Chigi, delinea otto filiere strategiche e tre tecnologie su cui dovranno orientarsi gli investimenti nelle Zes per ottenere la corsia preferenziale.

**Carmine Fotina** — a pag. 6

## Sud, il piano Zes punta su otto filiere e tre tecnologie chiave

**Il documento.** Oggi la presentazione a Palazzo Chigi. Raddoppiando le imprese ad alto potenziale stimata una crescita dello 0,7% del Pil dell'area

**Dall'auto all'economia dello spazio, dal digitale al biotech: corsia accelerata per gli investimenti**  
**Carmine Fotina**

Arriva al traguardo, dopo una lunga ed elaborata gestazione, il Piano strategico per la Zona economica speciale unica del Mezzogiorno. Il documento di 138 pagine più allegati, che Il Sole 24 Ore ha visionato, sarà presentato oggi a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro per gli Affari Ue, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto.

Il testo sembra avere l'ambizione di proporsi come un nuovo piano Sud, con un approccio diverso dalla valorizzazione di aree speciali basate soprattutto sui porti come baricentro, che era poi la filosofia con cui erano nate le singole Zes territoriali prima della loro unificazione.

**Filiere e tecnologie chiave**

Mentre non si è ancora spenta l'eco per il caos sul credito d'imposta per gli investimenti, per il quale la dote di 1,8 miliardi si è rivelata insufficiente, il documento delinea otto filiere strategiche e tre tecnologie su cui dovranno

orientarsi gli investimenti nelle Zes, per ottenere la corsia speciale in termini di semplificazioni e in futuro, è da presumere, anche per un accesso più selettivo al bonus investimenti.

Le otto filiere strategiche vengono divise in due gruppi. Le prime cinque, quelle di base, sono agroindustria, turismo, elettronica-Ict, automotive, Made in Italy di qualità. Le altre tre - individuate per gli elementi dinamici - sono chimica e farmaceutica, navale e cantieristica, aerospazio. Tre anche le tecnologie chiave: digitale, cleantech e biotech. Queste ultime sono in sostanza le tre catene del valore inserite dalla Commissione Ue nella piattaforma di investimenti Step. Il digitale include applicazioni di frontiera che vanno dall'intelligenza artificiale ai chip e al calcolo quantistico. Tra le cleantech ci sono riferimenti alle batterie, all'idrogeno, alle rinnovabili, all'idroelettrico ma anche alla riconversione green dell'ex Ilva. Per il biotech si punta a sviluppare presidi già esistenti, come quello della farmaceutica in Campania.

L'insieme delle otto filiere e delle tre tecnologie individuate rappresenta l'ombrello sotto il quale, si legge, devono trovarsi i settori da «promuovere e rafforzare ai fini dell'attuazione del Piano Zes unica». «In relazione a tutti

i progetti di investimento assoggettati ad autorizzazione unica» - viene precisato - l'istanza dovrà essere corredata da un business plan con le caratteristiche dei progetti, collegabili agli ambiti prima citati, e le ricadute occupazionali.

**Linee di azione**

Le azioni di contesto da privilegiare - e non è una novità in verità rispetto ai vari Piani Sud del passato - riguardano «la promozione» di competitività, interconnessioni, gestione sostenibile di acqua e rifiuti, transizione energetica e prevenzione dei rischi ambientali.

La sezione filiere e tecnologie è quella che offre gli spunti più significativi. Il Piano è poi soprattutto una sintesi di numeri già noti sulle risorse pubbliche e di strumenti già varati, come appunto il bonus per gli investimenti ma anche quello sui nuovi occu-



pati o la misura Resto al Sud 2.o.

### Potenziale di 0,7% del Pil Sud

Il documento, nelle prime sezioni, si presenta come una dissertazione sulla centralità del Mezzogiorno nello scenario globale, sulle politiche Ue per la crescita, sulle ragioni di una Zes unica. Segue la sezione sul tessuto produttivo e sulle filiere, con un focus sui fattori abilitanti per lo sviluppo. Infine il capitolo che riepiloga attuazione e governance della Zes. Tra i dati da evidenziare, l'analisi sulle imprese già attive nelle filiere strategiche di medie e medio-grandi dimensione. Sono 660, solo il 9% del totale nazionale. Di queste, 200 ad alto potenziale. Il Piano stima che se il numero di quest'ultime raddoppiasse, quindi a quota 400, si avrebbero a regime 20mila posti di lavoro (creati o mantenuti) e un aumento dello 0,7% del Pil dell'area.

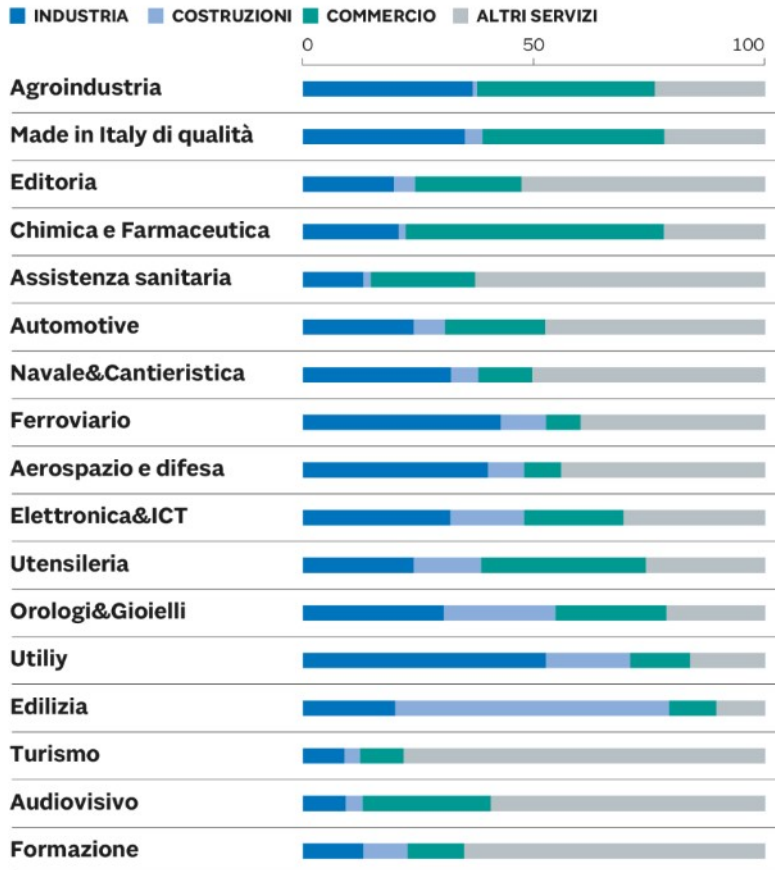
### Le infrastrutture

Per quanto riguarda il paragrafo sulle infrastrutture prioritarie, vengono citati i numeri del Pnrr e del Fondo complementare, ossia 52 miliardi destinati al Sud su 132,7 miliardi totali. Sono invece 563,5 milioni gli investimenti specifici per i collegamenti alle aree Zes e vengono stimati in 15 miliardi gli investimenti del Pnrr e del Fondo complementare in settori di potenziale interesse per la Zes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le filiere del Sud

Contributo % di industria, costruzioni, commercio e altri servizi alla formazione del valore aggiunto per filiera - Mezzogiorno



Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT



CREDITO D'IMPOSTA

## Incentivi e richieste L'inutile boom della Zes unica

di **Giuseppe Coco**

**D**eterminata la percentuale di credito d'imposta per le imprese che investiranno nella Zes unica entro novembre.

continua a pagina 3

## I dibattiti del Corriere Zes unica

di **Giuseppe Coco**

SEGUE DALLA PRIMA

Il provvedimento è stato pubblicato dall'Agenzia delle Entrate. Ricordiamo che il governo aveva licenziato solo a maggio il decreto che determinava le modalità di fruizione del credito. Il meccanismo era risultato alquanto macchinoso. A giugno si apriva lo sportello che poi rimaneva aperto un mese fino al 13 luglio. Non essendo certa la sufficienza della copertura 1,6 miliardi circa, il governo ha optato per una distribuzione proporzionale ridotta a tutti i richiedenti del credito. A consuntivo l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la suddivisione del credito tra i richiedenti. La percentuale determinata dal rapporto tra richieste (più di 9 miliardi di euro) e disponibilità (1,6 miliardi) ha generato una percentuale del 17% di copertura. Ovvero, chi investirà otterrà il 17% del credito d'imposta richiesto, che a sua volta è il 60, 50 o 40% dell'investimento effettuato a seconda che si tratti di piccole, medie o grandi imprese.

È molto probabile che in questa situazione il credito d'imposta non avrà effetti. Chi voleva fare un investimento non lo fa certo per un incentivo del 8,5%. L'incentivo ha fallito clamorosamente nel generare investimenti aggiuntivi. Il meccanismo prevede poi che l'effettivo credito sia determinato l'anno prossimo ripartendo le disponibilità solo tra quelli che avranno effettivamente realizzato l'investimento. Si noti che è molto probabile che la distribuzione finale sarà molto più generosa dell'8,5%, perché moltissime imprese non avranno realizzato l'investimento, per almeno due motivi:

1) molte imprese saranno scoraggia-

te dall'incentivo insufficiente e comunque dalla incertezza sulla sua misura del vantaggio ex-post.

2) molte imprese non saranno in grado di completare investimenti milionari entro novembre.

La distribuzione di risorse più generosa però non sarà un successo, ma un fallimento comunque. Un credito d'imposta è un successo se incentiva gli investimenti, non se distribuisce risorse. È il momento in cui si convince qualcuno a fare un investimento che altrimenti non avrebbe fatto, a giustificare l'esistenza di un incentivo. Se non determina investimenti aggiuntivi, sono risorse regalate.

Da dove viene la grande domanda di credito d'imposta? A mio parere (ma anche del ministro) molte domande sono fittizie, 9,2 miliardi di credito sono richieste da imprese che non hanno realizzato niente a luglio, e quindi in maggioranza non saranno probabilmente in grado di rendicontare a novembre. Molte imprese a mio parere hanno richiesto il credito per l'estrema generosità, soprattutto per l'inclusione di spese per immobili, una nuova bolla improduttiva.

Alcuni correttivi al meccanismo complessivo sono necessari per rendere sostenibile e credibile la misura del credito. È urgente prorogare la scadenza di novembre per la realizzazione degli investimenti, altrimenti si rischia di non usare nemmeno la dotazione (al momento sono rendicontati 200 milioni di euro). Poi bisogna programmare l'orizzonte futuro dei benefici della Zes Unica. Il canale migliore per limitare la spesa, nell'ottica di rendere stabile l'incentivo e rimanere credibili rispetto ai numeri che si danno, è la limitazione dei benefici per investimenti immobiliari (oggi irragionevolmente fino al 50% dell'investimento). Non ci

servono altri capannoni, ma investimenti industriali. Infine, bisogna identificare per tempo le somme per le coperture. A questo proposito Ferrara su *lavoce.it* ha intelligentemente ricordato che abbiamo una occasione unica dalla fine della decontribuzione sud, una misura che costa 3,5 miliardi di euro l'anno senza produrre niente (rapporto Inps 2023). La semplice sostituzione di quell'incentivo con uno più mirato (riservato all'industria e artigianato) libererebbe moltissime risorse.

L'altra grossa incognita sono le autorizzazioni uniche. Dall'apertura dello sportello Zes non è trapelata notizia di una singola autorizzazione concessa, anche se la norma obbligherebbe la Struttura di Missione ad autorizzare entro due mesi dal ricevimento dell'istanza. Anche in questo caso avevamo da lungo tempo messo in guardia, inascoltati, rispetto ad alcune prevedibili difficoltà della gestione centralizzata. Nell'audizione di ieri e in un comunicato il ministro ha lamentato la mancanza di confronto con l'Agenzia delle Entrate prima della pubblicazione del provvedimento, che evidentemente al contrario di quanto sostenuto, è imbarazzante. Non è chiaro però come questo confronto poteva cambiare la cifra che l'Agenzia era tenuta a comunicare sulla base del decreto del ministro stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**INCENTIVI GRUPPO ALTO LIVELLO**

# Piano Zes via libera alla strategia

● Ok del gruppo di alto livello al piano strategico Zes. Il Dipartimento per gli Affari europei comunica che si è svolta la riunione conclusiva del gruppo tecnico di lavoro sul piano strategico della Zes unica, alla presenza del ministro Raffaele Fitto, a cui hanno preso parte Cnel, Banca d'Italia, Banca europea per gli investimenti, Ocse, Cassa depositi e prestiti, Istat, Confindustria, Svimez Assonime. I rappresentanti di tali enti, si legge in un nota, «fin dal mese di aprile, hanno collaborato con la struttura di missione Zes, offrendo un'analisi puntuale e ad ampio raggio dell'economia del Mezzogiorno. Tale esame accurato ha consentito di individuare le filiere strategiche per lo sviluppo della Zes, selezionando gli ambiti produttivi già presenti nel Mezzogiorno e quelli che hanno maggiori opportunità di crescita», spiega il dipartimento. I componenti del gruppo hanno espresso «il loro apprezzamento per il documento finale. Il coinvolgimento di queste importanti istituzioni - dichiara Fitto - ci consente di definire una strategia per la Zes unica frutto di un'attenta analisi e che guardi con fiducia al futuro, per restituire il ruolo di centralità che merita».



# Tra Confindustria e sindacati riparte il dialogo sul lavoro

**Parti sociali.** Primo incontro ieri. «Ci saranno battaglie che dovranno unire» ha detto il presidente Orsini. Appuntamento a settembre per un'agenda comune su sicurezza, contratti e politica industriale

**Nicoletta Picchio  
Giorgio Pogliotti**

Dalla sicurezza sul lavoro, alle politiche industriali per gestire l'impatto della transizione verde e digitale, alla valorizzazione di una contrattazione che dia risposte efficaci alle esigenze del mondo produttivo, anche alla luce delle nuove tecnologie, come l'Intelligenza Artificiale: sono alcuni dei punti oggetto del primo incontro che si è svolto ieri tra il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e i leader sindacali. Nella foresta di Confindustria, in via Veneto, erano presenti i segretari generali di Cgil e Uil, rispettivamente Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri - assente per motivi familiari il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra -, e per Confindustria anche il vice presidente per il Lavoro e le Relazioni industriali, Maurizio Marchesini.

Si è trattato di una prima presa di contatto per darsi appuntamento più avanti: l'obiettivo è rivedersi a settembre, dopo la pausa estiva, per cercare di tracciare un'agenda comune da proporre al governo.

«È stato un incontro positivo, un incontro di dialogo, positivo anche sui punti chiave dell'agenda che andremo a discutere ad inizio settembre, che sono ovviamente la sicurezza sul lavoro, l'Europa, e anche la parte della contrattualistica che sarà necessaria comunque affrontare insieme», ha commentato alla fine Orsini, che, parlando con i giornalisti, alla domanda se ci sarà spazio per battaglie comuni con il sindacato, ha risposto: «ci rivedremo a settembre, quando saremo presenti tutti e quattro, credo che col dialogo sicuramente ci saranno



IMAGOECONOMICA

**Confindustria.**  
Il presidente delle imprese, Emanuele Orsini

battaglie che dovranno unire». Orsini subito dopo la sua elezione aveva manifestato l'intenzione di riavviare il confronto con il sindacato, come ha avuto modo di dichiarare più volte. La sua convinzione è che i cambiamenti innescati dalle innovazioni nel sistema produttivo, a partire dall'IA, renderanno necessaria una nuova fase di contrattazione a vari livelli. E in più occasioni si è anche dichiarato contrario al dumping contrattuale, che ha definito una forma di concorrenza sleale, sottolineando che i contratti di Confindustria sono superiori al salario minimo.

Al termine dell'incontro sono stati positivi anche i giudizi dei leader di Cgil e Uil: «È stato il primo appuntamento con il nuovo presidente - ha commentato Landini - abbiamo semplicemente di-

scusso di una serie di temi, di titoli, di argomenti che vogliamo affrontare, a partire dalle questioni della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni e delle morti, la necessità di investire sulla formazione e di qualificare l'azione, estendendo anche la rappresentanza dei lavoratori e della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro. Ci siamo confrontati anche sulle politiche europee, sul nuovo quadro europeo e sulle necessarie politiche industriali che siano in grado di difendere l'occupazione, di qualificare e innovare i sistemi produttivi e manifatturieri del nostro Paese. Abbiamo ragionato anche sul sistema contrattuale, sul tema che riguarda anche la riduzione del numero dei contratti e la necessità in questa fase di andare anche su una strada di rinnovo e di rafforzamento dei rinnovi contrattuali».

Sulla stessa lunghezza d'onda Bombardieri: «È andato molto bene, intanto perché è importante che Confindustria e le organizzazioni sindacali si siano riviste e abbiano affrontato un po' di problemi dopo tanto tempo, è importante perché le parti sociali hanno l'obbligo di confrontarsi sui temi del lavoro e magari di proporre alla politica e ai governi delle soluzioni sui tanti problemi che stiamo affrontando». Nel merito il segretario generale della Uil ha spiegato che «abbiamo parlato d'Europa, del piano industriale che la presidente della Commissione Ue vuole mettere in piedi, e pensiamo che questo debba esserci un confronto prima della scadenza dei 100 giorni anche nel nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Landini: abbiamo discusso di temi che vogliamo affrontare, a partire dalle sicurezza nei luoghi di lavoro**

**Bombardieri: è importante rivederci sui temi del lavoro, magari per proporre alla politica delle soluzioni**